

Progetto pilota di Media Education “Professione genitori 2.0: fare “rete” in famiglia”

PREMESSA

L'ASLTI Onlus (Associazione Siciliana Leucemie e tumori dell'infanzia) nata nel 1982, è stata sempre in prima linea per assicurare ad ogni bambino affetto da leucemia o tumore, il diritto alle cure migliori ed alla sua "socializzazione", intesa come inserimento in una vita normale, con la realizzazione di un'assistenza globale attraverso la creazione di servizi specializzati da prestarsi in reparto e in ambulatorio.

Da allora ad oggi molte cose sono cambiate: il cammino dell'Associazione si affianca al cammino dei medici perché entrambi, seppur in maniera differente si **“prendono cura”** del bambino. Compito dell'associazione dei genitori è la cura della “parte sana” del bambino, quella del gioco e del sorriso; ridare serenità al bambino vuol dire anche farlo guarire prima e meglio. Ma sappiamo bene che l'accesso in ospedale, repentino ed inaspettato, crea una linea di frattura tra il “prima” e il “dopo” della quotidianità della vita del paziente e della famiglia.

Il contatto con il mondo esterno avviene, quasi del tutto in maniera esclusiva, attraverso l'apertura di finestre virtuali, che consentono di rimanere connessi al proprio contesto ed alle proprie relazioni, da cui trarre sostegno emotivo ed evasione.

A cominciare dal 2008, l'introduzione delle tecnologie informatiche nell'ambito della nostra realtà assistenziale ha permesso di costruire una *“connessione”* tra il paziente e la realtà extraospedaliera, il



proprio mondo di affetti, di amicizie, mettendoli in condizione di effettuare videochiamate, di “taggare”, di “postare”, di chattare”, in sintesi di relazionarsi, di esprimersi, secondo le modalità tipiche dei c.d. “nativi digitali”. Questo tipo di intervento ha permesso di mitigare l'isolamento in cui spesso i nostri bambini e ragazzi vengono relegati per proteggerli nella loro severa immunodepressione. Ogni giorno i bambini che giungono presso il nostro Centro per effettuare esami, visite di controllo, per espletare le terapie previste per la loro patologia o per la loro prima visita, si sistemano nelle stanze del Day Hospital e del reparto dove, unitamente alle molteplici attività ludiche e didattiche in cui vengono coinvolti, hanno a disposizione delle postazioni multimediali che utilizzano per stare in contatto con i propri amici del cuore, anche in questi momenti delicati, o ancora per giocare, visionare film, cartoni, i loro video preferiti, mitigando così l'ansia della visita da

un lato e determinando una percezione della realtà ospedaliera meno “fredda”, “ostile” e più familiare.

Il presente progetto nasce dall'esigenza di fornire alla famiglia (genitori e figli) una guida per un'adeguata informazione sulle regole di condivisione di ogni tipo di materiale (foto, filmati, giudizi, commenti), sulla possibilità di furto di dati sensibili o di identità, per acquisire una conoscenza consapevole e competente, che consenta di navigare responsabilmente e in sicurezza sulla rete.



INTRODUZIONE

Perseguendo il concetto della “cura della persona e non (solo) della malattia”, in questi anni all’interno dell’U.O. di Oncoematologia Pediatrica si sono realizzati progetti come:

- BAMB.IN.O (BAMBINI INSIEME IN OSPEDALE)
- PROGETTO CINEMA CHE PASSIONE
- GENERAZIONE “T(ABLET)”
- IL FUTURO CHE VORREI
- INSIEME PER LA CURA
- IL MIO SGU@RDO A FUOCO.

Questi progetti traggono il loro fondamento nella ferma convinzione di seguire, accompagnare, sostenere bambini e adolescenti nel loro percorso di formazione e di crescita anche durante il periodo dei trattamenti terapeutici, al fine di far acquisire conoscenze, competenze e abilità che contribuiscano ad accrescere in se stessi la consapevolezza di mezzi e potenzialità non solo attraverso la didattica convenzionale, ma anche attraverso l’apprendimento “non formale” e “informale” in rete.

Ai giorni nostri, è un dato inconfutabile che:

- Il web costituisce una risorsa imprescindibile per la crescita personale e culturale;
- l’accesso *alla rete delle reti “Internet”*, è un’esperienza che è diventata quotidiana per tutti noi, minori compresi.

L’avvento delle nuove tecnologie, negli ultimi anni ha completamente trasformato il nostro modo di vivere e di relazionarci con gli altri, così come anche il ruolo di genitore.

Avere un account su Facebook, navigare in rete, usare un motore di ricerca come Google, vedere un video su Youtube, stare in chat mentre si gioca su una piattaforma online, è spesso uno dei primi pensieri degli adolescenti, ma anche dei bambini abituati a cercare su Youtube i video dei loro cartoni preferiti.

Il Web è fruito dai minori sempre più tramite dispositivi mobili che aumentano la portata e la possibilità di navigare sulla rete in occasioni diverse e alle volte, fuori dal controllo di un adulto.

Se uno degli obiettivi dell’educazione è l’aiutare i propri figli a diventare autonomi, in relazione alla propria età e al loro grado di sviluppo, è fondamentale per i genitori:

- Conoscere gli strumenti di accesso alla rete;
- Imparare a usarli;
- Essere pratici di alcuni aspetti che non possono più essere relegati agli “addetti ai lavori”;
- Educare i minori all’uso corretto dello strumento internet.
- Rendere “familiare” questa esperienza, navigando i siti web e utilizzando i motori di ricerca insieme ai propri figli esattamente come si guarda un film insieme, si discute su un programma televisivo, s’insegna ad andare in bici.
- Insegnare a guardare il mondo on line con occhio critico e a prestare attenzione a quelli che possono essere i rischi di internet.

Sulla base di queste considerazioni, nasce il progetto di media education “**Professione Genitori 2.0: fare “rete” in famiglia**”, rivolto ai genitori con minori ed ai figli adolescenti.

FINALITA'

La finalità del progetto sarà quella di offrire ai genitori ed ai ragazzi uno spazio di apprendimento e di consapevolezza dell'accesso e dell'utilizzo della rete, attraverso l'acquisizione del linguaggio della realtà allargata e dei possibili pericoli connessi alla navigazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

Riguardano la valutazione della variazione dell'utilizzo del web dopo l'evento "malattia", non solo rispetto al tempo trascorso in rete, ma anche riguardo alla percezione della fruizione degli strumenti. In reparto, l'utilizzo di strumenti per l'accesso in rete è auspicato, anche consapevolmente, dai genitori dei pazienti, per far trascorrere più velocemente il tempo "dilatato" dei ricoveri e del D.H. ma ciò accade, spesso, a discapito del controllo sulla navigazione. A ciò si aggiunge lo stato emotivo prodotto dalla patologia, che può modificare il parametro di giudizio e la percezione dei pericoli della navigazione incontrollata, e ciò vale tanto per i pazienti, quanto per i genitori che tendono a "condividere" sui social l'esperienza vissuta in tempo reale.

Strumenti, metodologie e sistema di verifica

- Somministrazione di un questionario volto a conoscere le abitudini legate all'utilizzo del web, all'accesso ai diversi tipi di social e alle competenze acquisite rispetto alla sicurezza della navigazione on line.
Il questionario sarà costituito da 20 domande, con scala di risposta da 1 a 5, in cui 1 corrisponde a "Mai", 2 a "Raramente", 3 a "Ogni tanto", 4 a "Spesso" e 5 a "Sempre".
- Promozione della sperimentazione delle proprie competenze, *attraverso l'utilizzo di domande orientate ad accrescere la consapevolezza delle proprie abitudini, all'interno del contesto ospedaliero, e sarà caratterizzata dall'ascolto attivo e dall'attenzione alla comunicazione verbale e non verbale*
- Attivazione di sezioni sperimentali, con affiancamento, di navigazione assistita sul web, per la verifica del raggiungimento delle competenze di cui ai punti precedenti.
- Acquisizione - Elaborazione- Registrazione dei dati su base statistica. A riguardo si specifica quanto segue:

Registrazione su supporto informatico. La fase di registrazione su supporto informatico consiste nel convertire le informazioni raccolte presso i rispondenti, e disponibili su questionario cartaceo, su supporto di formato interpretabile dalle procedure informatiche predisposte.

Elaborazioni statistiche. Per elaborazioni statistiche si intende il processo di sommarizzazione ed interpretazione dei dati. L'elaborazione (o analisi) statistica è importante per la predisposizione di nuove indagini sulla base dei risultati del progetto pilota e per la determinazione dei contenuti specifici degli incontri formativi che caratterizzeranno la "fase 3" del progetto.

Modalità del trattamento dei dati. Il trattamento dei dati avverrà utilizzando sia strumenti informatici che manuali. I dati verranno memorizzati su supporti cartacei, informatici e magnetici, garantendone la sicurezza e la riservatezza. I dati saranno affidati a personale preventivamente incaricato e istruito al loro trattamento, custodia e riservatezza, in osservazione del decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196 e successive disposizioni normative.



Il Progetto di Media Education “Professione Genitori 2.0” avrà la durata di 1 anno e sarà strutturato in 3 fasi:

Fase 1:

Somministrazione di un questionario/intervista, composto di un set di 10/20 domande, incentrato sui comportamenti nell'utilizzo di smartphone, computer, videogiochi e Internet con l'obiettivo di intercettare usi, abitudini, nell'utilizzo delle TIC all'interno del nucleo familiare ed eventuali criticità. Il questionario/intervista sarà somministrato a un campione di n. famiglie.

Durata 1 fase: **8 mesi**

FASE 2:

Analisi delle informazioni raccolte, anche su base statistica, per:

- Comprendere l'uso della rete e dei social da parte di pre-adolescenti e adolescenti (compresi tra i 12 e i 20 anni).
- Comprendere la reale conoscenza da parte della componente genitoriale circa l' utilizzo “responsabile” di strumenti digitali.
- Individuare **4 tipi** di atteggiamenti dei genitori nei confronti delle nuove tecnologie:

1)Permissivo: favorevole all'utilizzo delle nuove tecnologie, ma con un pizzico di disinteresse nei confronti di quanto il figlio sia impegnato a fare nel mondo tecnologico;

2)Proibizionista: genitore assolutamente contrario all'utilizzo delle nuove tecnologie, spesso spaventato da quanto non conosce;

3)Investigativo: che lascia grande libertà al figlio, salvo poi controllare di nascosto le sue attività social;

4)Responsabilizzante: che approva l'uso delle nuove tecnologie, riconoscendo anche l'utilità e i vantaggi, ponendo delle condizioni.

Durata 2 fase: **2 mesi**

FASE 3:

Sulla base delle valutazioni/considerazioni e dei profili risultanti dai dati raccolti dalle interviste/questionario, predisporre un **percorso formativo**, strutturato su n. 10 **incontri** rivolte a n. 8/10 **famiglie/genitori/figli** selezionate tra quelle che hanno aderito alla 1^ fase del progetto pilota, in cui saranno affrontate le tematiche valutate più rilevanti, comprese quelle legate alla sicurezza della navigazione dei minori in riferimento ai diversi aspetti di rischi (sexting, phishing, furto d'identità digitale, privacy, cyberbullismo).

Durata fase 3: **2 mesi**

FASE 4:

Progettazione di una applicazione facile e di immediata consultazione, un supporto che contenga informazioni di carattere tecnico/informativo (i pericoli dell'accesso indiscriminato al web, per esempio) che contribuisca a consolidare l'immagine e la percezione solidale dell'associazione.

Obiettivi del progetto in sintesi:

- Educare a usare con consapevolezza e a una lettura critica gli strumenti di accesso alla rete;
- Migliorare il livello di qualità della vita dei “nativi digitali”;
- Sensibilizzare genitori alla necessità di intercettare eventuali criticità e formarli per risolvere i problemi mettendo in pratica le best practise che apprendono;
- conoscerne i rischi che si possono annidare dietro una semplice chat o magari capire come si può identificare un profilo Fake su Facebook.

Figure professionali coinvolte nel progetto di formazione:

Domilici Rosa : Mediatore e consulente Familiare

Furfari Giuseppe: Sistemista - Social Media e Digital Marketing Specialist – Formatore Eipass

Guadagna Francesca Paola: Psicologa - Resp. Gruppo Volontari Aslti

Costo complessivo del progetto:

€30.000,00 per le 3 figure professionali coinvolte di cui €20.000,00 a carico di ASLTI Onlus e €10.000,00 a carico di sponsor.



Il marchio “Donare con Fiducia” indica che l’Organizzazione Non Profit che lo possiede rispetta **alti standard** internazionali e mette al centro del proprio agire **trasparenza, credibilità ed onestà**.